Anno V. - N. 1782 — Trieste, Giovedì 25 Novembre 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1782

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.30. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

5000 lire agli scioperanti di Torino. MILANO 24. Ieri sera l' Associazione dei tipografi di Milano ha tenuto una seduta nella quale si è deliberato di spedire 5000 lire in soccorso dei tipografi scioperanti di Torino.

La fine d'un mostro. OEDENBURG 24. Quel Francesco Bauer che uccise a colpi d'ascia la moglie, la figlia ed una nipotina, è stato trovato appeso ad un albero nel bosco presso Raiding La sua tragica fine fa ritenere ch'egli abbia commesso i suoi delitti in istato di aberrazione mentale.

Sciopero di donne. BOLOGNA 24. Cinquecento operaie del filatoio Canonica si misero in isciopero. Rifiutandosi il proprietario di concedere l' aumento di mercede chiesto dalle scioperanti, queste passarono a vie di fatto e sfogarono il proprio malumore rompendo le macchine, distruggendo le merci in deposito e minacciando persino gli impiegati.

Magnetismo fra le belve DIGIONE 24. Il magnetizzatore Torcy, in seguito a discussione con un incredulo, scommise 1000 lire che egli ripeterebbe tutti i suoi esercizi nel serraglio Salva. Dinanzi a più di mille persone, Torcy addormentò il soggetto e lo pose fra due tavoli, in istato catalettico. I leoni saltarono a più riprese questo ostacolo umano fra gli applausi della folla.

Un dono alla regina Vittoria. LONDRA 24. Lady Misiane ha iniziato una sottoscrizione per comperare il più grosso diamante conosciuto a fine di farne dono alla regina in occasione del suo giubileo.

Scontro ferroviario. ROMA 23. Questa notte, presso Civitavecchia, avvenne uno scontro fra il treno viaggiatori diretto a Pisa con un treno merci. Un conduttore rimaneva gravemente ferito; fra i viaggiatori rimase ferito alle gambe il commendatore Bianchi, capo-divisione al ministero degli esteri.

Duello Scarfoglio-D'Annunzio. Domani avrà luogo, a quanto si crede alla pistola, lo scontro fra Scarfoglio e D'Annunzio.

Il dono d'un re. PARIGI 24. L'ambasciatore italiano, marchese Menabrea, ha consegnato al presidente della republica, Giulio Grevy, un esemplare della *Divina Comedia* di Dante, riccamente rilegato, dono che gl' invia il re d'Italia.

Ratto di fanciulla. COSTANTINOPOLI 23. L' ambasciatore russo richiama all'attenzione della Porta il fatto che una ragazza armena, appartenente alla religione cristiana, di circa 13 anni, è stata rapita dalla casa del padre, e, costretta a farsi musulmana. Il padre è suddito russo e per mezzo dell' ambasciatore russo vuole riavere la figlia. Un simile avvenimento, dieci anni or sono, segnò il principio dei torbidi di Salonicco.

Perchè il faro della „Libertà" non illumina. LONDRA 23. Oltre alle difficoltà del denaro, per mantenere accesa la luce elettrica sulla statua della *Libertà*, a Nuova York, ora si aggiunge una difficoltà tecnica. Si teme che la potenza di calorico sviluppato dalla incandescenza delle 30,000 candele elettriche finirà per fondere il bronzo del braccio che sostiene la face. Anche senza questo inconveniente si è constatato che l' effetto della illuminazione è in gran parte mancato, e per correggerla occorre una nuova spesa da cinque a diecimila dollari.

Colera in Croazia. ZAGABRIA 24. A Pietrovaradino s' ebbe un caso di colera seguito da morte. A Essegg tre nuovi casi, e tre morti. Il protofisico Dr. Kaliwoda è partito a quella volta allo scopo di dirigere le misure precauzionali.

Colera in America. LISBONA 23. Il Portogallo dichiarò Rosario infetto ed altri porti del Plata sospetti di colera.

— BUENOS-AYRES 21. Nelle ultime 24 ore vi furono 21 casi di colera ed 8 decessi.

— BUENOS-AYRES 24. Lunedì 22 corr. si constatarono nuovi casi di colera, che si verificarono anche in Enserada, Cordova e Sannicolas.

Gl'impresarii arrestati. GENOVA 23. A tutt' oggi la Camera di Consiglio del nostro Tribunale non ha emesso alcuna ordinanza, perciò Scarlatti, Tirelli e Brentani sono tutt' ora nelle carceri di Sant' Andrea. Facilmente nella giornata di domani saranno rimessi in libertà.

Parricida condannato a morte. VERONA 24. Benedetti Alfredo, accusato dell' uccisione del proprio padre, è stato ora dalla Corte d' Assisie condannato alla pena di morte. Udendo la pena che la sentenza gl' infligge, il condannato Benedetti cadde riverso a terra, in preda alla disperazione, ed urlando di aver pietà di lui.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 7.18, tram. 4.16. Oggi: S. Caterina. Domani: S. Corrado. Termometro C. ore 7 ant. 9·0, 2 pom. 9·2. Altezza bar. 773·7.

Agli associati. Quantunque il *Piccolo della sera* fosse uscito ieri con un'ora di ritardo, causa alcune notizie pervenuteci all'ultima ora, tuttavia ebbe un lieto successo. Noi l' inviamo oggi anche a quei signori che sono associati alla sola edizione del mattino, perchè c'è tutta la probabilità che si decidano ad estendere l' abbonamento al *Piccolo della sera* per riceverlo così a domicilio due volte al giorno.

Il ristauro del duomo. La commissione centrale per la conservazione di monumenti storici si occupò recentemente del ristauro del nostro duomo e il prof. Hausner espose il concorso aperto dalla luogotenenza di Trieste per l' esecuzione dei lavori. La commissione fu d' opinione che il termine per le presentazione delle offerte, fissato per la fine di dicembre era troppo breve ed esternò il desiderio che il termine stess venisse prolungato di altri sei mesi. Nè trovò giusto che i ristauri della fabrica e quelli delle decorazioni, e più specialmente dei mosaici, abbiano a venir aggiudicati alla stessa persona.

Propose di ammettere al concorso solamente gli architetti e propose inoltre la formazione d' un giurì composto di sette membri che dovrebbe studiare la cosa e presentare poi i progetti alla piudetta commissione.

Un nuovo parroco a Monfalcone. Monsignor G. B. Montressi già parroco di Porteole e che recentemente fu eletto decano di Monfalcone, si installò domenica scorsa 21 corrente nalla nuova sua sede.

Trieste e Fiume. La statistica dell'esportazione per l'anno 1885 publicata di recente ci apprende anco una volta qual seria concorrenza sia in grado di farci la vicina Fiume grazie alle facilitazioni ch' essa gode da parte del governo ungherese Le cifre parlano chiaro. Mentre l'esportazione via Fiume ammontò a più di dieci milioni di centinaia metriche, quella via Trieste non fu che di soli 8 milioni.

Allegria..

Le lavanderie a vapore. A Milano di questi giorni si sono fatte delle esperienze sur una lavanderia a vapore, con macchine americane e da quanto ne dicono i giornali, l' esito corrispose appieno alle aspettative.

L' idea di erigere delle lavanderie a vapore, in sostituzione dell' antico e primitivo sistema usato, ha fatto parecchie volte capolino tra noi; nè mancarono anche dei tentativi sur una scala più o meno modesta, ma fallirono tutti, forse per l' esiguità dei mezzi, fors' anco perchè non corrispondenti allo scopo, ma certamente per un' altra causa, cioè pel pregiudizio inveterato nelle nostre massaie che la biancheria si logori più presto se lavata a vapore, che non accada se lavata dalla lavandaia. Lo diciamo un pregiudizio, ed è veramente tale, perchè succede proprio al rovescio, cioè con la lavatura a vapore la biancheria soffre meno di quello che soffra col sistema usato finora.

Ma per convincere di questa verità le brave massaie, più che dieci articoli di giornale, gioverebbe la dimostrazione pratica; converrebbe che sorgesse in paese uno stabilimento bene organizzato fornito, di tutto quanto possa occorrere all'uopo e, principalmente lo si fondasse con una certa abbondanza di mezzi, affine di far fronte, per qualche tempo, all' inveterata diffidenza verso le innovazioni. Siamo certi che dopo non molto l' affare potrebbe farsi buono e più tardi eccellente.

Il vantaggio che noi ci ripromettiamo dalle lavanderie a vapore non è quello economico — che d' altronde non mancherebbe di certo — sibbene un vantaggio in linea d' igiene; e ciò perchè in siffatti processi di lavatura il contatto delle persone colla biancheria sucida è infinitamente minore di quello usato nella vecchia maniera di fare il bucato; poi uno stabilimento — se il caso lo richieda — si sorveglia molto più facilmente di un numero infinito di lavandaie.

E quanto utile possa ciò riuscire in tempi d'opidemie non è chi non lo veda. Nè ci si venga a dire che oramai sparito il colera, il pericolo per la salute publica è lontano. Pur troppo di malattie contagiose — anche senza il colera — ce ne sono sempre e quindi un pericolo di contrarre qualche malanno non è mai evitato.

Vorremmo pertanto vedere anche da noi ripetute le esperienze fatte testè a Milano e dato che queste - come non dubitiamo - sortissero esito felice, si fondasse uno stabilimento di lavatura a vapore in città.

Un' idea di ciò ch' è una lavanderia a vapore - sebbene forse non perfetta - si può farsela visitando quella del nostro civico ospitale.

L'ufficio di posta a S. Giacomo. Ci scrivono:

„Adesso che si trova tra noi l'ispettore generale delle Poste speriamo che oltre al rilevare i tanti inconvenienti che offre l'attuale ufficio postale, vorrà prendere in considerazione anche le condizioni dell'ufficio succursale di S. Giacomo.

Causa la cattiva organizzazione, causa la deficenza di personale, chi ha la sfortuna di abitare in quel rione riceve le lettere ed i colli postali da 30 a 40 ore dopo l'arrivo.

Dato il caso che una lettera arrivi a Trieste con la posta delle 10 ore questa sera, chi abita a S. Giacomo non la riceverà che posdomani alle 3 del pomeriggio: e l'inconveniente salta tanto più all'occhio adesso che tre quarti del rione è inscritto nel perimetro della città.

Mentre dunque una lettera arriva da Vienna a Trieste in 12 ore, per averla da un punto di Trieste ad un altro distante 20 minuti dall'ufficio postale centrale trascorrono sino a 43 ore; quanto dire il tempo che ci vuole per andare a Londra!

L'egregio attuale direttore delle poste, sempre tanto zelante per vedere di sodisfare alle giuste esigenze del publico, non mancherà di porre sott' occhio al signor ispettore la necessità imprescindibile di una sollecita riforma."

Il tempo che fa. Da' tre giorni fa un freddo cane. Siamo entrati bruscamente nell' inverno e le raffiche del vento, specie alla sera fanno sentire il loro lugubre gemito. Il termometro Reaumur segnava ieri a sera tre gradi. I lunghi *ulster* ovattati, le pellicce voluttuose e i manicotti eleganti hanno fatto la prima comparsa.

C' è chi preferisce questo tempo asciutto alle uggiose umidità sciroccali; pure la pioggia con le vie fangose, inzaccherate, in uggia alle signore che amano andare al passeggio, non può essere molto lontana. Ed alle variabilità a Trieste, in fatto di tempo, ci siamo avvezzi da lungo tratto.

A proposito della pioggia... che può venire; ecco quanto la moda prescrive in fatto di ombrelli.

Gli ombrelli si usavano assai col pomo di argento, finto vecchio, cesellato: ma i pomi di argento sono stati detronizzati. Il pomo deve essere di pietra preziosa: diaspro, onice, o lapislazzuli. Il manico è a scelta: di giunco, o di lauro: anche il bambou, in tanto giapponesismo, ha il suo pregio. La seta s' intona al colore della pietra del manico: verde pel diaspro: azurro d' oltremare, per il lapislazzuli: nero per l'onice.

Cose postali. Per disposizione del ministero del commercio in data 7 novembre gli uffici postali sono autorizzati ad accettare d'ora in poi assegni postali sino all'ammontare di f. 200 v. a. per la Granbrettagna e per le Colonie inglesi.

Una industria che tramonta. La gherminella delle marche da giuoco che occupa quasi ogni giorno una piccola parte della cronaca dei giornali, accenna ora a cessare, e davvero sarà sempre tempo.

Il mezzo applicato per far scomparire questa truffa tanto inveterata nell' abitudine dei signori furfanti, è dei più semplici e, in pari tempo, dei più recisi.

La buona fede delle donnette ingenue non darà più adito ai ladri di spacciar loro lucciuole per lanterne. Ecco la notificazione che il ministro delle finanze ha publicato in proposito:

„D'accordo coi ministeri dell' interno e del commercio e con i relativi ministeri del governo ungherese si vieta l'importazione di marche da giuoco che abbiano forma, grandezza, colore o conio simile a qualche moneta in corso negli stati austro-ungheresi. La disposizione entra in vigore immediatamente.

Potrebbe darsi che questa misura ponga la fine desiderata a quelle furfanterie a base di marca da giuoco.

Mezzo secolo di ferrovie. I francesi si dispongono a celebrare con festeggiamenti e discorsi il cinquantesimo anniversario dell' attivazione delle ferrovie.

Poichè sono appunto cinquant' anni che la piccola strada ferrata da Parigi a S. Germano mostrò per la prima volta ai Parigini attoniti una locomotiva fumante, sbuffante, fischiante che tirava dietro a sè tutta una filza di carrozzoni.

Sarebbe assai interessante ricordare qui tutte le resistenze, tutte le opposizioni che incontrò al suo apparire, questa invenzione di cui oggidì tutto il mondo si serve. Così in Francia come anche da noi, l' abbandonare i vecchi mezzi di trasporto appariva cosa talmente impossibile che nessuno aveva fede nelle strade ferrate. Non si voleva saperne di prendere sul serio degli uomini perseveranti che avevano giurato a sè stessi di non voler rimanere addietro a ciò che anni prima, lo Stephenson avea fatto in Inghilterra.

Come è noto, il più arrabbiato avversario delle ferrovie fu in quei tempi Adolfo Thiers.

Questo illustre cocciuto non finiva di ridere su di una invenzione che, secondo lui, era destituita d' ogni avvenire, poichè, egli affermava, il publico avrebbe sempre rifiutato la sua confidenza all'applicazione di questa invenzione. Le ragioni più stravaganti erano date con tutta serietà contro il progetto.

Un ministro delle finanze diceva con solennità: „delle ferrovie! Ma non sapete che costa il ferro? Sarebbe una rovina." E ciò si diceva, non dimentichiamolo, solo cinquant'anni fa.

Parrebbero favole!

E ora, fra le persone illustri che si

ARTURO ARNOULD.

La rivincita di Clodoveo. 8

(Il principio di questo romanzo si può avere con 2 soldi all' ufficio del „Piccolo" Corso 4).

Eppoi con chi parlava a voce bassa? E infine chi poteva averlo colpito?

La prima idea, che si presenta naturalmente, è quella di un appuntamento dato, in assenza del marito, da una sposa infedele.

Ma se fosse così, Giorgio Delmont sarebbe il primo a far valere questa scusa, a nascondere sotto la legittima indignazione del marito oltraggiato, lo orrore del suo assassinio.

Ora, non soltanto l' imputato non ricorre a questa accusa contro una donna superiore a tutte le calunnie, ma da una minuziosa inchiesta e da tutti i testimoni risulta che la signora Delmont, donna pia, stretta osservatrice de' suoi doveri di cristiana, di sposa e di madre, non può essere sospettata.

Benchè l' accusato, nella sua polemica piena di sfiducia e di odiose calunnie contro il governo e la religione, sia abituato a non rispettare niente, a sfidare l' opinione publica; benchè spesso abbia fatto soffrire la sua santa compagna collo spettacolo della sua empietà e del suo disprezzo di ogni morale, egli riconosce, afferma per il primo che non ha mai sospettato e non sospetta punto di colei che porta il suo nome.

D' altra parte, se Ippolito Riccardi fosse andato ad un appuntamento datogli dalla signora Delmont, ella l'avrebbe aspettato, si sarebbe trovata lì, vicino a lui.

Ora, quando i gendarmi penetrarono nella stanza, la signora Delmont non ci era, — c' era invece Giorgio Delmont.

A quale appuntamento sinistro e misterioso era andata la sfortunata vittima?

È appunto quello che la giustizia è riuscita a scoprire, malgrado le denegazioni interessate dell' imputato.

È provato, in primo luogo, che la sera stessa del delitto, Ippolito Riccardi, che abitava con suo fratello, rifugiato italiano come lui, annunciò a suo fratello che un appuntamento importante l' obligava a rimanere fuori di casa e che probabilmente rientrerebbe molto tardi.

In secondo luogo, Giorgio Delmont, che il mattino stesso aveva dichiarato a sua moglie che passerebbe la notte a Parigi, ritornava in casa sua, in campagna, e faceva ciò servendosi di tali precauzioni che il giardiniere, che ha tuttavia un sonno leggere, non intese niente.

Finalmente i gendarmi, come fu detto, avevano inteso il sussurro di una conversazione a voce bassa, tra due persone, prima di udire il grido disperato che li fece penetrare nel domicilio dell' accusato.

La vittima dunque è stata colpita da qualcuno che l' aspettava, e di cui essa non diffidava punto.

La verità dunque è che Delmont aveva dato appuntamento a Riccardi e che Delmont stesso l' ha introdotto in casa sua. Lì hanno avuto insieme una breve spiegazione, ed è in seguito a questa spiegazione che il delitto è stato commesso.

L' arma che è servita alla perpetrazione dell' omicidio appartiene all'accusato. È un pugnale di fabrica italiana che parecchie persone hanno veduto spesso tra le sue mani, — ciò che l'imputato d' altra parte non ha potuto negare.

Ora qual' è il movente di quest' omicidio a prima vista così inesplicabile?

Anche su questo punto oscuro la giustizia ha potuto fare la luce, una luce splendente.

Dalle carte sequestrate in casa dell' imputato e specialmente da quella notata col numero 3, sottoscritta col terribile nome di Mazzini, risulta che Giorgio Delmont e Ippolito Riccardi sono stati mischiati, prima della campagna d' Italia, nei complotti dei *carbonari*, e che Riccardi era tenuto per un falso affiliato, o, almeno, era sospettato di tradimento dai suoi odiosi complici.

Dunque, trascinato dall' accecamento e dalla violenza delle più malvage passioni politiche, Giorgio Delmont ha finito per pugnalare il suo amico Ippolito Riccardi, dietro ordine ricevuto da qualcuna di quelle società segrete che non hanno mai cessato di esistere nè in Francia nè in Italia.

C' è da meravigliarsene? — No!

Giorgio Delmont è infatti uno di coloro che furono arrestati e condannati in seguito al complotto dell' *Opera Comique*.

In quell' epoca, per insufficenza di prove, non subì che pochi mesi di prigione. Ma l' orribile delitto da lui commesso nella notte dal 12 al 13 luglio 1866, rischiara di una luce retrospettiva la parte ch' egli prese in quell' abbominevole complotto e la sua partecipazione a questa cospirazione, al principiare della sua vita, indica quale individuo pericoloso la giustizia ha innanzi a sè.

Si spiega adesso facilmente come quest' uomo di sangue nobile venga a finire infine sul banco dei delinquenti volgari dopo un omicidio accompagnato dall' agguato e dalla prodizione contro i sacri vincoli dell' amicizia.

III.

L'interrogatorio.

Giorgio Delmont aveva ascoltato la lettura dell'atto d' accusa, immobile e colla fronte tra le mani.

Nei punti che parlavano di sua moglie si potè distinguere un leggero tremito del corpo e come una specie di scuotimento nervoso quando parlavano della sua bambina dell'età di 10 anni. Ma appena la requisitoria scritta del publico ministero entrò nel terreno politico, parlò dell' affiliazione dell'imputato alle società segrete d' Italia, della parte presa da lui nel complotto dell'*Opéra Comique*, rialzò la testa e stette diritto, coll'occhio acceso, la bocca ironica.

L'effetto prodotto sul publico da questo squarcio d'eloquenza giudiziaria fu dubio.

Gli uni parvero trionfare, gli altri al contrario sembravano visibilmente inquieti e sconcertati.

È che i fatti in verità erano schiaccianti per l'accusato e che le sue spiegazioni sembravano ben poco concludenti e specialmente poco verosimili.

Cambierebbe questo stato di cose durante l'interrogatorio?

Gli sguardi di simpatia e pieni d'an-

sono durante molti anni rifiutate di affidare il loro corpo alle pareti di un vagone, vi fu anche il Conte di Cavour; fino al 1858 il grande ministro non viaggiò mai che in vettura, a Parigi ci andava per le poste. Tant'è, alcun ragionamento non arrivava a rassicurare dalle sue inquietudini questo grande ingegno.

Meteore luminose del 27 novembre. Tutti ricordano la splendidissima pioggia di stelle cadenti vista la sera del 27 novembre dell'anno passato, la quale fu una riproduzione dell'altra egualmente bella del giorno medesimo del 1872. All' Osservatorio di Torino si contarono in poco più di sei ore 33 mila meteore nel 1872 e 39 mila l'anno scorso.

Or sebbene le osservazioni del 1872-73 abbiano addimostrato che questo sciame meteorico è molto ristretto, tuttavia sarà importante continuare le osservazioni nell'anno corrente. L'illustre Denza raccomanda quindi a tutti coloro che si dilettano dell'esplorazione del cielo di volere attendere a siffatte osservazioni nelle sere del 26 e 27 corrente. Queste, se il tempo lo permetterà, potranno eseguirsi assai agevolmente, sia per l'assenza della luna, sia perchè possono farsi sin dall'incominciar della sera, giacchè il punto da cui le meteore irradiano trovasi sul nostro orizzonte per tutta la sera.

Una cassa di vetrami. L' altra sera verso le 5 e mezzo un tizio, facchino all'apparenza, passando per la via del Lavatoio con un carretto a mano, vide che dinanzi al magazzino della ditta Bernathan e Mussafia, al pianterreno della casa N. 1, si trovavano alcune casse di vetrami. Bel bello l' individuo si accostò a quelle casse e presane una la collocò sul proprio carretto e pacificamente stava per allontanarsi. Ma uno dei proprietari della ditta lo colse mentre egli già s'era allontanato di qualche passo e lo obligò a riportare nuovamente la cassa nel magazzino. Prima però che si arrivasse in tempo a chiamare una guardia il ladro s'era già dato alla fuga.

Il carretto venne preso in custodia dall'Autorità.

Con questo freddo! C' è qualcuno che, col freddo intenso di questi giorni, ha smarrito il suo soprabito? È un effetto veramente che non si smarrisce con tanta facilità come va smarrito un cagnolino, o un fazzoletto da naso o un ombrello che si dimentica al caffè. Pure, ieri a sera, ci fu chi trovò un soprabito alla riva Carciotti e lo depositò anche presso la Direzione di Polizia, dove il legittimo proprietario potrà ritirarlo.

Teatro Comunale. L' Impresa ha publicato ieri il manifesto per la stagione di carnevale-quaresima 1886-87.

Vi figurano, come oramai i nostri lettori già sanno, quattro importantissime novità musicali: il *Mefistofele* in 4 atti di Boito, le *Villi* in due atti di Puccini, *Flora Mirabilis* opera-ballo in 3 atti musica del maestro Spiro Samara; *Gioconda* in 4 atti di Ponchielli. Oltre a ciò riudremo ancora la *Mignon*, opera-ballo in tre atti di A. Thomas.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Vittorio Podesti.

Compagnia di canto (per ordine alfabetico). Prime donne soprani assolute: Virginia Ferni-Germano per la *Flora Mirabilis* e *Mignon*, Valentina Mendioroz per *Mefistofele* e *Gioconda*. — Prima donna soprano leggera: sig.a Elena de Terriane. — Prime donne mezzo soprani: sig.a Flora Mariani de Angelis, sig.a Elvira Montemerli. — Primi tenori assoluti: Angelo Brasi, Giuseppe Moretti. — Primi baritoni assoluti: Enrico Giordani, Arturo Pessina. — Primi bassi profondi assoluti: Emilio cav. Lorrain, Giovanni Balisardi. — Parti comprimarie: Giovanni Piccioli, Clemente Ortali.

Verso la metà di gennaio si rappresenterà il grandioso ballo *Rodope* del coreografo Grassi, che verrà posto in scena dall'autore.

Primi ballerini: Emma Bessone, Enrico Borri.

L'apertura della stagione avrà luogo la sera del 25 dicembre (a scopo pio) col *Mefistofele* di Boito.

I signori abbonati dell'ultima stagione potranno riconfermare le loro poltrone fino al 10 dicembre.

Una recita di beneficenza. Ci viene comunicato che la sera del 3 decembre la „Fratellanza filarmonico-dramatica“ darà al Teatro Armonia una rappresentazione dramatica. L' introito andrà a totale beneficio delle famiglie danneggiate dal colera.

Teatro Filodramatico. Anche ieri molta gente alla 3.a dei *Fastidi*. Questa comedia che come satira ha un valore indiscutibile possiede inoltre scene e situazioni atte a divertire e ad infondere il buon umore nel publico. E qualora da noi come in Italia, tutto quello che sa di parlamento e di ministero fosse discusso e cribrato e studiato, la comedia avrebbe certamente successo maggiore.

— Questa sera si replica per la 4 a volta, nè sarà l'ultima probabilmente.

— Domani serata d'onore della signora Benini Sambo

Anfiteatro Fenice. Alla serata d'onore della brava e formosa signora Mancini accorse scarso publico. La simpatica cantatrice avrebbe meritato miglior fortuna.

In compenso, moltissimi furono gli applausi. Dopo il „Duetto d'amore“ del maestro Ionas cantato dalla *serratante* assieme alla signora Parmigiani, la signora Mancini ebbe l'omaggio di tre eleganti mazzi di fiori.

Questa sera un'opera buffa italiana: *Columella* di Vincenzo Fioravanti; seguita dalla nuovissima operetta-parodia in un atto e due quadri del maestro Palmieri: *Il piccolo Don Giovanni.*

Quanto prima l'operetta mitologico-satirica in un atto del maestro P. Rispetti: *La figlia del sole*, ovvero *La creazione della donna.*

Teatro Armonia. La signora Ida Bosso ci annuncia che darà al Teatro Armonia 10 rappresentazioni con la sua compagnia tedesca di prosa e *vaudeville*. Sabato 27 corr. avrà luogo la prima rappresentazione.

Cucina popolare. Ecco il dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)		
Pasta in brodo	„	5
Riso in brodo	„	5
Manzo guernito	„	10
Patate al burro	„	3
Ragout di vitello con polenta	„	10
Polenta	„	3
Cena (ore 6 pom.)		
Polenta con ragout	„	10
(Ore 6 1[2)		
Gnocchi di patate al sugo	„	10

Razioni vendute ieri: 1412.

Vivo, in cassa! Il giornaliero Luca G., da Padrich, d' anni 35, fu trovato la scorsa notte, mentre dormiva... in una cassa posta in via del Torrente.

Che non abbia avuto proprio altro posto da mettersi a dormire, per andare a seppellirsi in una cassa, vivo e sano? Perquisito, le guardie lo trovarono in possesso di un coltello, e ciò fu ragione bastante perchè quell'individuo venisse condotto agli arresti.

Furba! La serva Giovanna S. tornava l' altra sera a casa sua quando in via Santi Martiri, un individuo si accostò a lei e facendole vedere una moneta la spacciò per un napoleone di oro. La buona donnetta bevve grosso e acconsentì ad esborsare sei fiorini. Più tardi s' accorse che la moneta non era altro che una delle tradizionali marche da giuoco.

Figlio che deruba il padre. Il ragazzo Federico B., di anni 12 1[2 dopo aver rubato a Gorizia 300 fiorini al proprio padre, fuggì dalla casa paterna. L' Autorità locale venne avvertita del fatto.

Furto di un sacco. Alle undici antimeridiane di ieri, in via delle Poste durante lo scarico di alcuni sacchi di zucchero ne fu rubato uno del valore di venti fiorini. Chi ne patisce il danno è la ditta C.

I figli malvagi. Il muratore Carlo M., d'anni 26, da Trieste, l'altra sera, nella propria abitazione sita in via Molino a vento N. 170, minacciava a mano armata la propria madre, a nome Lucia. Chiamate le guardie, queste arrestarono il malvagio figliuolo.

Un sonatore d' organetto che fa arrestare un ragazzo. In Corso, verso le quattro del pomeriggio.

Un *sonatore* d' organetto strimpella un walzer. Un ragazzaccio maleducato trovava in quel *motivo*... un motivo sufficiente per dar la berta all'organista. Questi adiratosi al di là del bisogno, chiamò una guardia per far arrestare il giovanetto. Il giovanetto si mise a piangere; lì si radunò tosto un fitto capannello di gente che cominciò ad inveire contro l' organista affermando che il ragazzo non gli aveva fatto nulla. La guardia domandò al sonatore se rispondeva dell' arresto, e avutane risposta negativa, lasciava subito il giovanetto in libertà.

Carretti a mano. Ieri a sera un carretto a mano a due ruote, del valore di venti fiorini, che si trovava all'esterno di un deposito di vini sito in via Chiozza, venne rubato da ignoti furfanti.

— Un altro carretto a mano, abbandonato sulla publica via, venne trovato l' altra notte in piazza della Barriera vecchia da una pattuglia di guardie di publica sicurezza.

Un buon avventore. Francesco Scabar, d' anni 28, da Temnizza, falegname, andava creditore di alquanti denari verso un tale, per lavori eseguiti. Stanco d' attendere, lo Scabar mandò dal detto suo debitore a chiedergli il pagamento. Pare che l'avventore se la pigliasse sulla punta della spada per essere stato eccitato a pagare, o forse anco perchè i termini usati dall' incaricato dello Scabar non saranno stati rigorosamente misurati; fatto è che l'altra sera andò a trovare il falegname il quale se ne stava tranquillamente sulla porta della sua bottega, al N. 5 di via Molino a vapore, e si diede ad apostrofarlo. St' altro non se ne stette zitto; nacque un diverbio tra i due, che ben presto degenerò in busse. La conclusione si fu che lo Scabar dovette ricorrere all' ambulanza chirurgica, per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte.

Non c'è che dire! Se tutti gli avventori lo pagano d'egual moneta, lo Scabar in poco tempo non avrà più bisogno di lavorare, e potrà ritirarsi nella villeggiatura di... St. Anna.

Arrestati. Per illecita questua: Edoardo St., d' anni 32, arrotino, da Loitsch, ed Enrico H., d'anni 29, giornaliero, da Trieste.

— Per mancanza di mezzi di sussistenza: Luca G., d'anni 33, facchino, da Padrich ed Edoardo P., d' anni 24, vagabondo, da Trieste. — Per contravvenzione al decreto di sfratto: Tomaso G., sarto, d'ann 59, da Sessana.

Lotto. Estrazioni del 24 corr.

Praga	56	30	32	15	77
Hermannstadt	73	46	84	59	87
Leopoli	6	59	78	82	39

Ogni giorno una. In Tribunale.

— Alzatevi, prevenuto!

— Oh! lei scherza, signor presidente, se fossi stato prevenuto, non mi troverei qui.

—

Contro il suono delle campane. Il *Secolo XIX* ha da Roma che in Vaticano si è adiratissimi — e parlasi anzi di una protesta di monsignor Parocchi — perchè, secondo la nuova legge di publica sicurezza da presentarsi alla Camera, sarà regolato il suono delle campane delle chiese, coi medesimi regolamenti e colle medesime multe che si infliggono ai disturbatori della publica quiete, agli schiamazzatori ecc.

La multa sarebbe di 30 lire, ed ai recidivi riservasi il carcere da sei giorni ad un mese.

Il testamento d'una mendica. Moriva domenica a Penzing presso Vienna, in condizioni miserabilissime la settantenne Carolina Andre. Abitava da parecchi anni una povera stanzuccia e pativa spesso la fame provocando pietà e commiserazione in quanti la conoscevano.

Al letto di morte pregò il medico che la curava di consegnare ad una sorella un pacchetto che doveva trovarsi nel letto. Il medico non mancò di eseguire la commissione e quale non fu la meraviglia degli astanti nello scorgere che il pacchetto, trovato sotto al capezzale, conteneva diecimila fiorini in valori publici!

L „Otello“ a Firenze. Si assicura che è stato richiesto il teatro della Pergola per rappresentarvi l'*Otello* di Verdi, in occasione delle feste per lo scoprimento della facciata del Duomo, feste che avranno luogo, com'è noto, nel prossimo mese di maggio.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7 1[2) „Spartaco“

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Gargano (ore 7 1[2) „Columella“ — „Il piccolo Don Giovanni.“

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica veneziana Benini. (Ore 7 1[2) „I fastidi de un gran omo.“

Borsa del 24 novembre. (Sera) Parigi 101.45, qui 99 3[8 - 1[2. Vienna meno fermo 289, 104.25, 98.50, 83.80.

Listino. Napoleon 9.93— a 9.94—, Zecchini 5.58 a 5.90. Lire sterl. 12.56 a 1 5. lire turche 11 25 a 11,27. Londra 125.75 a 126.15. Francia 49.55 a 49.70 — Italia 49.40 a 49.55. — Banconote italiane 49.45 a 49.60. Banconote germaniche 61 55 a 61.70. Rendita austriaca in carta 83 80 a 84.—. Rendita ungherese in oro 4%, 104.25 a 104.75, detta in carta 5% 93.60 a 93.85 Credit 289.1/2 a 290.1/2 Rendita italiana 99 3/8 a 99 5/8.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Cercasi ragazzo praticante con piccola paga. Indirizzo amministrazione „Piccolo“. (278)

Si ricerca una bambinaia o bonne tedesca, dell'età di 25 anni circa, per la Grecia. Indirizzo all' amministrazione del „Piccolo.“ (262)

Si ricerca una cassa forte usata, della fabrica Wertheim. Indirizzo al „Piccolo“ (273)

Un giovane d'anni venticinque, parla, legge, scrive italiano inglese, slavo, conosce anche il tedesco, desidera un'occupazione presso qualsiasi ufficio. Indirizzo al „Piccolo.“ (271)

D'affittare una stanza ammobiliata, con stufa. Riva Pescatori N. 3, I. piano. (284)

D'affittare tre stanze vuote o ammobiliate, Piazza Ponterosso. Indirizzarsi al „Piccolo.“ (279)

Da vendere diversi casotti di legno. Rivolgersi via Chiozza N. 3. (277)

Fu smarrito un viglietto di circolazione Trieste-Vienna ecc. della ferrovia, intestato a Leopol Schanzer. Si prega di portarlo al „Piccolo“ verso generosa mancia. (280)

Mirta. Quanto sei capricciosa! Spero oggi leggerti più dettagliatamente, ricevendo anche appuntamento. Mille cose affettuose. (285)

Ines! Ritira lettera. Vasco. (286)

Autorizzata Scuola di danza, via Chiozza 5. Sabato ore 9 convegno famigliare danzante. Giulio Morterra. (281)

Isografo-Freisinger, riproduttore celerissimo e nitidissimo di scritti, stampati, disegni ecc. Numero illimitato di copie, ad inchiostro tipografico incancellabile. Presso lo Stabilimento grafico B. Freisinger, Palazzo del Lloyd.

Fiorini 3.30 per 100 chilog. carbone faggio crivellato, franco a domicilio. Deposito A. PAGLIARO, via Forni N. 6, e Corsia Giulia 601.

SPACCIO VINI

Piazza Giuseppina N. 3, casa Duschak.

Refosco di Rovigno a soldi 48

Rovigno terrano I.a qualità a soldi 40.

Qualità non trovabile a questo prezzo

Chevesich & Milovcich

in ferramenta e metalli

Palazzo Carciotti — Riva e Canale.

TENGONO

ricco assortimento

in ferri da stirare a carbone con tubo diritto e piega o — ferri svizzeri bucati — ferri d' ottone ad anima — ferri neri — roggiaferri, ed altri articoli per uso domestico

a prezzi modicissimi

LA

bellezza

é niente,

Solidità ci vuole,

e questa hanno le

SOTTANE

di lana a maglia per signore, in ogni colore e grossezza da f. 2.40, 2.70, 3.20, 3.35, 3.50 in poi.

SOTTANE di lana a maglia, per bambine da f. 1.10, 1.25, 1.50, 1.85 e più.

SOTTANE di panno - feltro - ogni colore e disegno, da f. 1, 1.15, 1.30, 1.50, 1.60, 1.75, 1.85, 1.95 in poi.

SOTTANE di flanella e feltro, per bambine, da soldi 70, 75, 80, 85, 90, 95, fior. 1 in poi al

Negozio Viennese

C. REISS

Piazza della Borsa 602, Trieste.

Bisogna tentare la fortuna!

500,000 Marchi

di vincita principale offre nel caso più fortunato, **la grande lotteria in danaro di Amburgo**, approvata e garantita dallo **Stato**. La vantaggiosa disposizione del nuovo piano è tale che nel corso di pochi mesi, mediante 7 estrazioni da 100.000 viglietti, vengono sicuramente esaurite **50,500 vincite** nell'importo complessivo di **9,550,450** Mark fra cui vincite principali eventualmente di **M. 500.000** ed in ispecialità poi di Marchi:

1	a	300,000
1	„	200.000
2	„	100.000
1	„	90.000
1	„	80.000
3	„	70.000
1	„	60.000
1	„	50 000
1	„	30.000
5	„	20.000
3	„	15 000
26	„	10.000
56	„	5.000
106	„	3.000
253	„	2.000
512	„	1.000
818	„	500
31720	„	145
16990	„	300
200, 150, 124, 100, 94, 67, 40.20		

Di queste vincite vengono estratte nella prima classe duemila col l'importo complessivo di **M. 117.000**. La vincita principale di I.a classe è di **M. 50.000** e si aumenta nella II.a classe a **M. 60.000**, nella terza a **M. 70 000**, nella quarta a **M. 80 000**, nella quinta a **M. 90.000**, nella sesta **M. 100 000** e nella settima eventualmente **M 500.000** e specialmente a **M. 300.000. 200 000** ecc. Il piano di estrazione delle vincite è stabilito ufficialmente.

Per la **prossima** estrazione di **prima** classe di questa grande lotteria in danaro **garantita** dallo Stato, costa

1 intero biglietto originale	f. 3.50	v. a.
mezzo „ „	„ -.75	„
un quarto „ „	„ 190	„

Tutte le commissioni vengono eseguite **subito** e colla maggior cura verso la **rimessa o assegno postale** o rivalsa del rispettivo importo, ed ognuno riceve da noi e nelle sue proprie mani i **biglietti originali** muniti dello stemma dello Stato.

Alle commissioni verranno uniti gratuitamente i necessari piani ufficiali, dai quali risulta tanto la ripartizione delle vincite in relazione alle diverse classi, come pure i rispettivi importi delle messe. Inoltre spediamo spontaneamente dopo ogni estrazione ai nostri interessati, le liste ufficiali delle vincite.

Dietro richiesta spediamo anche prima e franco il piano ufficiale per ispezione e ci dichiariamo pronti, qualora i biglietti non convenissero, di riprenderli, avanti l'estrazione, verso rimborso dell' importo pagato

Il pagamento delle vincite viene eseguito prontamente secondo il piano e **sotto garanzia dello Stato**

Il nostro banco è sempre il più favorito dalla fortuna, e noi abbiamo esborsato già diverse volte ai nostri interessati delle vincite principali, fra cui di **M. 250.000 100,000, 80,000. 60,000. 40 000** ecc.

Si può con sicurezza prevedere che ad **una impresa fondata sopra base tanto solida** si può calcolare da per tutto su vivissima partecipazione, e noi preghiamo quindi, onde poter eseguire tutte le ordinazioni di farci pervenire le commissioni **prima che possibile**, in ogni modo però prima del

30 novembre a. c.

Kaufmann & Simon

Banchieri e cambia valute, Amburgo

Ringraziamo la nostra clientela per la fiducia finora accordataci, e siccome la nostra firma è conosciuta in **Austria Ungheria da una lunga serie di anni**, preghiamo tutti coloro che s'interessano per una **sicuramente solida Lotteria di danaro**, nonchè coloro i quali ci tengono che i loro interessi siano tutelati in tutte le direzioni, di rivolgersi soltanto direttamente alla nostra firma **Kaufmann & Simon in Amburgo.**

Tutte le commissioni che ci pervengono, vengono registrate subito ed effettuate immediatamente.

goscia degli amici più convinti di Giorgio Delmont, si fissarono sul viso del difensore, il signor Steinbach, per leggervi il suo pensiero, per procurare di indovinare se conservava qualche speranza, se credeva alla possibilità di una vittoria.

La faccia del signor Steinbach non diceva niente. Sembrava di marmo. Egli aveva ascoltato questa lunga lettura colla testa rovesciata all'indietro, cogli occhi ostinatamente fissi al soffitto. Nemmeno un muscolo del suo viso, ordinariamente tanto mobile, si era mosso; era impenetrabile.

Dopo un leggero mormorio e come un sussurro universale di alcuni secondi, un profondo silenzio si ristabilì alla voce del presidente che annunciava l' interrogatorio.

— Giorgio Delmont, avete sentito l'atto d'accusa? Che cosa avete da rispondere?

Giorgio si alzò ed esclamò con animazione:

— Devo rispondere che sono innocente, che ho detto la verità, tutta la verità, quando ho affermato che Ippolito Riccardi giaceva a terra, con un coltello nel petto, quando entrai nella stanza, attratto dal suo grido e dal rumore della sua caduta; quando ho affermato che ignoravo la sua presenza in casa mia, che ignoro ancora quale motivo abbia potuto condurvelo.

— È il vostro sistema. Non c'è senso comune. Lo avete già sostenuto innanzi al giudice istruttore. Speravamo che l' arreste cambiato vedendo che vi perde.

— Non posso cambiar nulla alla verità e non mentirò per salvarmi.

— La mattina del 12 luglio avevate prevenuto vostra moglie che la sera non sareste ritornato. Perchè?

— Perchè credevo che le mie occupazioni mi avrebbero obligato a rimanere a Parigi. Trovandomi libero più presto che non avessi sperato, ho voluto ritornare in campagna vicino ai miei.

— L' accusa invece afferma che voi volevate soltanto assicurarvi di rientrare senza che nessuno vi aspettasse, — e i fatti della causa dimostrano che è così, — Ippolito Riccardi era vostro amico?

— Dire che era mio amico sarebbe troppo. Lo conoscevo molto e gli avevo reso alcuni favori. Fu dietro mia raccomandazione che entrò nella casa di commercio ove adempiva le funzioni di contabile.

— Vi siete conosciuti in Italia?

— Sì, signor presidente.

(Continua).